

lo sport in tv

- 12,00 Rai Sport Notizie Rai3
- 14,15 Sport News Tele+
- 15,45 Ciclismo, Giro Paesi Baschi Eurosport
- 17,30 Volley, Trento-Modena Tele+
- 18,00 Sportsera Rai2
- 19,55 Basket, Maccabi-Benetton TV Tele+
- 22,00 Calcio, Porto-Lazio Rai2
- 22,15 Lo sciagurato Egidio Tele+
- 00,45 Studio Sport Italia1
- 00,45 Rally Raid, C.d.M. Eurosport



Approvata la legge Onesti, una Bacchelli per ex campioni in difficoltà

Come nello spettacolo, un sostegno per "firme" che hanno onorato l'Italia: contributo fino a 15mila euro l'anno

Nedo Canetti

È nata la Bacchelli degli atleti. Ieri, la commissione Pubblica Istruzione del Senato ha definitivamente approvato in sede deliberante (senza, cioè, il passaggio in aula) il ddl già votato alla Camera che prevede l'erogazione di un assegno vitalizio agli sportivi italiani che, nel corso della propria carriera agonistica, hanno onorato la Patria, anche conseguendo un titolo di rilevanza internazionale, qualora sia comprovato che versino in condizioni di grave disagio economico. Atleti dilettanti e professionisti, non si fa differenza. Insomma la versione decubertiniana della

Bacchelli che, dal nome del primo beneficiario (Riccardo Bacchelli, l'autore del Mulino del Po), sostiene scrittori, poeti e artisti in gravi difficoltà economiche. Il vitalizio per gli sportivi sarà intitolato a Giulio Onesti, presidente del Coni del dopoguerra. L'importo sarà commisurato alle esigenze dell'interessato; non potrà, comunque, superare i 15 mila euro l'anno. Non sarà tassabile né computabile nel calcolo di reddito; potrà essere annualmente rivalutato sulla base dell'inflazione. Nella scorsa legislatura si era assunta un'iniziativa per i pugili, proprio perché era la loro difficile condizione che aveva destato l'attenzione del Coni e di diverse forze politiche. Poi però ci si è resi conto che casi analoghi si evidenziavano anche

per altri sport. Si è deciso perciò di allargare il raggio di intervento a tutte le discipline. La legge prevede un tetto di 5 vitalizi ogni anno, individuati da una commissione formata da due rappresentanti del governo, uno del Coni ed uno della Commissione nazionale atleti. Spesa: 75 mila euro per quest'anno; 151.950 per il prossimo; 822.700 per il 2005. La commissione ha approvato un odg che impegna il governo ad una ricognizione dei possibili fruitori; a trovare ulteriori fondi per aumentare il numero dei beneficiari oltre i 5 e a regolamentare (su questo ha insistito Antonio Pizzinato nell'annunciare il voto favorevole dei ds) la previdenza pubblica degli sportivi.



lo sport



La Signora acciuffata per i capelli

Montero gol, pareggia Saviola al 78': il Barcellona gela la Juventus e resta imbattuto

Edoardo Novella

TORINO Finisce patta la prima scena della sfida Juve-Barça per i quarti di Champions. Perché sia Lippi che il serbo Antic hanno trasformato il rettangolo bagnato del Delle Alpi in scacchiera, mossa e contromossa per 90' e 1-1 finale. I gol - di Montero e Saviola - sono sembrati più "infortuni" dei due meccanismi che non loro prodigi. I bianconeri hanno condotto per tre quarti gara, ordinati e attenti. Ma incapaci di far saltare il banco catalano. Che sul finire, forse troppo premio, ha rimesso la gara nei binari. Proseguendo la striscia record di Champions: dall'ultimo stop, subito dal Real Madrid più di un anno fa, 13 vittorie e 3 pareggi ieri incluso. Tra gli juventini bene la guardia Ferrara-Montero e Davids. Dall'altra parte invece di razza Tiago Motta, che a turno cura Tacchinardi e Tudor, garantendo almeno la bandiera blaugrana sulle case centrali.

Lippi inizia coperto, con l'inserimento pesante di Tudor a centrocampo e il solo Nedved in appoggio a Del Piero. «Per giocare rapidi palla a terra, cercando di entrare dagli esterni» anticipa il tecnico prima del fischio d'inizio. E Zalayeta si accomoda vicino al massaggiatore. Niente invenzioni invece per Antic: 4-4-2 tecnico con Riquelme e Overmars esterni di centrocampo e Saviola in tandem con Kluyvert in attacco. Il progetto juventino prende tempo a decollare. Il Barça tampona bene Camoranesi e Nedved, e a elastico lancia Overmars e Riquelme. Del Piero capisce alla svelta che di punta rischia di finire sul muro Puyol-De Boer, e allora viene indietro a lasciar corridoi per i centrocampisti. Al 9' Pinturicchio a sinistra chiama l'uscita fuori zona di Puyol e guadagna un fallo. Il destro di Nedved finisce nei guanti di Bonano. Piazzata male la Juve al 12': Kluyvert va all'uno contro uno con Montero, ma l'uruguayiano blocca pulito. I blaugrana continuano a tenere vicini i reparti, raddoppiando le iniziative bianconere. Che ricominciano a sinistra. Ancora Del Piero contro Puyol, ancora dribbling, ancora fallo. Il primo cross

viene ribattuto in angolo. Sul secondo arriva il vantaggio: Montero prima stacca su Raitzger, poi risolve il parappiglia in area mettendo di piatto sotto la traversa. Felicità è farsi 30 metri di campo per baciare Iuliano. Gli spagnoli traballano, gli juventini mantengono. Thuram decide di lasciare le piste molli di Riquelme e comincia a spingere sulla corsia destra. Da quelle parti al 31' arrivano pure Nedved, Tudor e Camoranesi: cross dell'argentino sprecato alto dalla fronte del croato. Stesso copione 3 minuti più tardi, ma con Nedved a mettere in mezzo e Camoranesi a quasi impattare. Sulla replica il Barcellona approfitta di un buco di Zambrotta, Saviola libera Riquelme che tira: palla accompagnata verso Buffon dalla schiena amica di Ferrara. Prima dell'intervallo due sgroppate di Thuram finite in poca gloria e altrettante giocate di Saviola e Riquelme, di stesso destino.

Senza cambi l'intervallo, la prima incursione è juventina: Nedved per

Del Piero in area blaugrana, ma De Boer non si fa sorprendere e anticipa. La squadra bianconera rimane in pressione per 10 minuti, poi è Overmars a mettere fuori la testa. Zambrotta si fa saltare per la prima volta, Xavi non ci crede. Ma l'esterno reinventato terzino di Lippi si rifà al 54': tira via tutto l'out sinistro e scarica perfetto a Davids, il destro acciaccato si trasforma in assist, ma la rovesciata di Del Piero viene accompagnata fuori da Bonano. La Juve sembra filare via verso lo scacco matto. I piedi sulla corona può metterli Del Piero al 77', ma si addormenta al punto. E succede il patatrac. Perché gli spagnoli ripartono, Rietzger dalla sinistra consegna a Saviola che di destro beffa Montero e Buffon. Lippi s'imbastalisce, i suoi si spaventano. Kluyvert arriva faccia a faccia con il colpaccio, ma sul tocco maligno Buffon chiude le gambe. Non ne ha bisogno il collega su Di Vaio, che al 92' non rompe l'equilibrio e rimanda tutto al Nou Camp.



Seedorf, ginocchio ko La stagione già finita

Il centrocampista olandese del Milan ha riportato martedì sera all'Amsterdam Arena una grave lesione al ginocchio destro dopo uno scontro con Trabarsi. Gli accertamenti, eseguiti ad Anversa dal prof. Martens, parlano di lesione di secondo grado al legamento collaterale mediale del ginocchio destro. Per un mese Seedorf dovrà portare il tutore, poi sarà necessario un altro mese per il completo recupero. Meno grave la situazione per Andrea Pirlo: la botta rimediata in allenamento, alla vigilia del match di Champions, sarà guaribile in 8-10 giorni. Comunque niente da fare per il prossimo derby contro l'Inter.

Un'immagine di Alex Del Piero nell'incontro di ieri sera allo stadio "Delle Alpi" tra Juventus e Barcellona

Inter-Valencia 1-0

Vieri non si ferma mai ma gli spagnoli lottano

Giuseppe Caruso

MILANO Vittoria doveva essere e vittoria è stata, Vieri ci ha messo l'ennesima firma (1-0), anche se non mette ancora al sicuro la qualificazione.

L'Inter infatti dovrà affrontare una vera e propria battaglia a Valencia per garantirsi il passaggio del turno, ma vista l'atmosfera che regnava tra i nerazzurri dopo il sofferto pareggio con la Roma, il risultato è da considerarsi comunque ottimo. Fin dalle prime battute di gioco si capisce che l'Inter non ha nessuna intenzione di fare regali come tre giorni prima contro i giallorossi. Gli uomini di Cuper appaiono determinati a lottare su ogni pallone ed anche se il Valencia si muove perfettamente sul campo, i nerazzurri riescono a trovare spazi. Al 10' Vieri scalda le mani di Canizares con una fiondata da fuori area e fa le prove generali del gol che arriverà quattro minuti dopo. Il merito iniziale è di Emre che si invola sulla sinistra e mette in mezzo, dove Crespo manca la deviazione aerea, ma tocca la palla di quel tanto che serve per farla arrivare a Vieri, libero in mezzo all'area, che incorna senza problemi.

La reazione del Valencia è immediata, ma è fatta più di rabbia che di tecnica e non porta a veri e propri pericoli per la porta di Toldo. Gli spagnoli hanno scarso potere offensivo perché lasciano troppo solo Carew, stretto tra Materazzi e Cordoba.

Aimar infatti gira lontano dal cuore della battaglia, mentre i tentativi di incursione da parte degli esterni Vicente e Rufete sono sempre ben rintuzzati da Zanetti e Cocco. Tra i cuperiani nel primo tempo spicca Emre, bravo sia in fase di recupero palla che di impostazione del gioco, perché dribbla avversari con una facilità impressionante e serve assist sempre precisi. Al 28' l'Inter perde Coco per infortunio (stramanto).

I nerazzurri con il passare dei minuti trovano qualche spazio in più nel loro contropiede ed al 34' Concecao entra tutto solo in area ma perde tempo e si fa rimontare, calciando addosso all'ex milanista Ayala. Due minuti dopo arriva il primo vero tiro in porta degli ospiti con

una conclusione da fuori di Albelda che Toldo blocca in due tempi. La gara diventa nervosa e non mancano i battibecchi, come tra Vieri e Carboni, e gli scontri duri, come tra Crespo ed Ayala, che si scambiano diversi colpi.

La ripresa si gioca fin dall'inizio su ritmi elevati e gli scontri non mancano. Al 10' Emre reagisce ad un brutto fallo di Albelda, i due si affrontano a muso duro e viene fuori una rissa a cui partecipano tutti i ventidue in campo, tra cui si distinguono per stupidità Ayala, che replica certi comportamenti non proprio edificanti visti in Italia. L'arbitro manda fuori Emre ed Albelda e la partita diventa una battaglia. L'Inter indietreggia e prima Rufete e poi Aimar sfiorano la rete. In modo parti-

colare sul piccolo argentino è bravo Toldo a respingere. Cuper prova a rafforzare il centrocampo, sostituendo Concecao con Okan. Sull'altro fronte il tecnico spagnolo Benitez manda dentro Angulo per lo statico Carew. L'Inter adesso aspetta gli spagnoli nella propria metà campo e cerca di ripartire innescando Crespo e Vieri, mentre il Valencia fa la partita alla ricerca del gol del pareggio.

L'ultimo quarto d'ora è una sofferenza, con l'Inter che spesso si trova schiacciata, ma che in qualche modo regge. Il cambio che dimostra la sofferenza nerazzurra è quello di Cannavaro per Crespo, ma alla fine gli uomini di Cuper riescono a mantenere il vantaggio minimo. A Valencia sarà ancora battaglia.

COPPA UEFA Stasera in Portogallo l'andata della semifinale: recupera Stankovic, non Stam. Nell'altro match Celtic Glasgow-Boavista

Lazio pronta all'arrembaggio per andare in Porto

OPORTO La Lazio sbarca in terra lusitana per l'andata delle semifinali di Coppa Uefa. Ad attendere la squadra di Mancini, stasera, il Porto guidato da Mourinho. In buona salute, i biancoblu, che infatti stanno dominando il torneo portoghese, con ben 13 punti di vantaggio sul Benfica. Meno spedito invece il cammino in Europa: nei quarti ci sono voluti i supplementari per passare sui greci del Panathinaikos.

Allo stadio "Das Antas" i biancocelesti recuperano in extremis Dejan Stankovic, recede dal colpo al ginocchio di domenica contro il Como. Il serbo è la pedina chiave per gli equilibri del centrocampo. Proprio nel mezzo infatti si deciderà la gara: il solito, tecnico fraseggio portoghese contro la rapidità laziale. Che dovrà cercare di in-

scare le incursioni di Lopez e Cesar nelle maglie abbastanza lente della difesa del Porto. Che, con il suo 4-3-3, tende per giunta a sbilanciarsi quando la squadra è in fase offensiva. «Penso che tutte le squadre se vengono prese in velocità possono andare in difficoltà - precisa Mancini -, anche con difensori veloci. Loro sono una formazione messa molto bene in campo, ma noi cercheremo di creare più difficoltà possibili andando a cercare gli spazi giusti per perforarli».

Il tecnico marchigiano rispetta gli avversari, vuole la vittoria già all'andata, ma non crede che la gara di stasera sia già decisiva: «È una partita importante, questo è ovvio, ma non è certo la più importante. A Roma ci giocheremo tutto, anche perché noi come i portoghesi vogliamo andare in finale».

Curiosità da leggere nell'ottica dei 180 minuti, anche il Porto, come la Lazio, si esprime meglio fuori casa. «Comunque, a questo punto della competizione e con avversari di questo spessore, - precisa Mancini - il fattore campo conta abbastanza relativamente».

Capitolino formazione: se Stankovic ci sarà, in coppia con uno tra Giannichedda o Simeone, rimane ai box invece Jaap Stam, ancora bloccato da un infortunio muscolare. Al posto dell'olandese spazio a Fernando Couto, in coppia con Mihajlovic al centro del reparto arretrato. I due esterni di difesa saranno Pancaro e Favalli, mentre quelli di centrocampo dovrebbero essere Fiore e Cesar. In avanti Lopez e Inzaghi, anche se rimane ancora una piccola possibilità che Mancini opti per il modulo a un'unica punta, con centrocampo rinforzato e Fiore spostato a rifinitore sulla trequarti. Da sottolineare che insieme alla squadra c'è anche Bernardo Corradi, che è stato convocato perché la Lazio al ritorno in Italia si fermerà direttamente a Modena per un mini-ritiro in vista dell'impegno di campionato. A Oporto arriverà anche l'amministratore delegato, Luca Baraldi, che in questi giorni cercherà di stare a contatto con la squadra per poter capire quali sono soprattutto gli orientamenti sulla proposta del pagamento degli stipendi in azioni e sui contratti già esistenti spalmati in tre anni.

Nell'altra semifinale si affrontano a Glasgow gli scozzesi del Celtic e l'altra formazione portoghese del Boavista.

ESTRAZIONE DEL LOTTO					
BARI	76	89	15	25	52
CAGLIARI	54	80	10	6	72
FIRENZE	76	4	52	57	37
GENOVA	68	53	39	26	9
MILANO	77	3	22	78	52
NAPOLI	14	69	87	3	2
PALERMO	44	41	25	52	65
ROMA	16	5	24	82	65
TORINO	38	64	2	8	37
VENEZIA	15	57	7	34	77
I NUMERI DEL SUPERENALOTTO					
					JOLLY
4	14	16	44	76	77 15
Montepremi					€ 5.521.952,58
Nessun 6 Jackpot					€ 12.100.000,00
Nessun 5+1					€ 3.700.000,00
Vincono con punti 5					€ 38.082,44
Vincono con punti 4					€ 387,23
Vincono con punti 3					€ 10,53